



Carissimo Presidente,
Carissimo Cristian,

ho l'onore ed il grande piacere di farti giungere questa mia testimonianza in occasione del 30 anniversario del Rotary Club Romano di Lombardia, e pertanto entrare a far parte della preziosa memoria storica di questo Club.

Vorrei lasciare al club tre riflessioni che muovono dapprima dalla storia e più in particolare dalle opere e dalle testimonianze espresse dal Club nell'ultimo decennio, proseguendo con una riflessione sul ruolo di Presidente, per poi concludere con una visione e un augurio personale in quest'anno rotariano che stiamo ancora vivendo, e che si concluderà il prossimo 30 giugno.

Ho avuto modo di leggere i contributi dei Presidenti che si sono avvicendati nel corso di questo ultimo decennio, e mi sono sentito orgogliosamente parte di una comunità di persone che ha realizzato con impegno e passione opere importanti. Terrei a fare menzione di alcuni ambiti progettuali che mi hanno particolarmente colpito, pur sapendo sin da subito – e il lettore non me ne vorrà – che farò torto a coloro che non ho citato.

L'attenzione alla cultura e ai giovani, e più in particolare alle tematiche che il Rotary sta iniziando da qualche anno ad affrontare legate all'attenzione verso la diversità, l'equità e l'inclusione, risalta come ambito programmatico dell'attuale Presidente, e personalmente ritengo che questa attenzione sia di estremo valore per la comunità.

Non dobbiamo, inoltre, perdere la memoria di un evento doloroso quale è stata la pandemia, evento che ha sì colpito il mondo intero, ma in particolare ha afflitto questo territorio: il Club è stato parte attiva nel sostegno alla realizzazione del laboratorio di Calcinante, e questo fatto resterà testimonianza di una potente reazione che i Rotariani hanno saputo avere di fronte ad un fatto tragico di queste proporzioni.

Il Club ha ulteriormente dimostrato una fattiva attenzione all'area di intervento che riguarda la prevenzione e la cura delle malattie, dedicando sforzi ed energie alla salute materna e infantile, spingendosi peraltro ad intervenire in terra africana, con grande capacità di portare il messaggio di speranza rotariano oltre i confini della nostra nazione.

In generale, ritengo importante sottolineare come il Club, seguendo l'evoluzione avvenuta nel nostro Distretto, abbia assunto sempre più una connotazione programmatica e progettuale strutturata, sapendo sfruttare le opportunità di collaborazione sia con i Club Rotary dell'area bergamasca, che con quelli di tutto il resto del Distretto.

I Club Rotary sono il primo attore per la realizzazione della missione che il Rotary International si propone su un dato territorio, e in questo contesto è di fondamentale importanza il ruolo che il Presidente ricopre all'interno dello stesso Club.

Dalla lettura delle testimonianze di questi ultimi 10 anni ho riscontrato con piacere che il ruolo di Presidente è stato sempre accolto e interpretato come un'importante missione, un impegno in cui

accettare di mettersi al servizio dei propri Soci e dell'intera collettività, esercitando una costante attenzione ai bisogni del territorio. Lasciatemi quindi esprimere un profondo ringraziamento ai Presidenti che hanno condotto il Club in questi 30 anni.

L'opportunità che il Rotary offre in linea generale, salvo rare eccezioni, è di concedere solo un anno di tempo per poter esprimere la propria leadership e proporre al Club una personale interpretazione dei principi e dei valori rotariani, declinati secondo le proprie inclinazioni professionali e passionali. Questo lascia sempre in ogni Presidente come un senso di urgenza, un desiderio a dare il massimo delle proprie energie, proprio perché un anno, di fronte a programmi ambiziosi che richiedono tempo per essere portati a termine, è un tempo breve. Ma a questo ultimo proposito vorrei lasciare un pensiero ai Soci lettori di questo volume del trentennale del Romano di Lombardia, e in particolare a coloro che saranno chiamati al ruolo di Presidente nei prossimi anni: vorrei fosse forte dentro di loro la convinzione non solo di realizzare progetti, programmi, eventi, conviviali, in accordo con i nostri valori e la nostra missione, ma anche la volontà di sostenere lo sforzo di altri che li avranno preceduti. La continuità è un grande valore, un elemento prezioso che rende ancora più rilevanti i risultati dell'azione Rotariana.

Vorrei infine lasciare una mia personale testimonianza su ciò che il Rotary rappresenta per me, coinvolto in prima persona in questo importante ruolo, con l'intento di formulare un sentito augurio perché il Club prosegua nel migliore dei modi il suo cammino nei prossimi anni.

Ho potuto fino ad oggi vivere un'esperienza che mi ha arricchito in termini umani profondamente, e mi ha dato opportunità che con le mie sole forze non avrei potuto cogliere nel contribuire a fare il bene e a fare stare bene altre persone vicino a me. Nonostante abbia investito tantissimo tempo nel servire attraverso il Rotary, pur mantenendo la mia attuale posizione professionale, ne ho avuto come risultato l'accrescersi del mio entusiasmo e della voglia di proseguire in questo fortunato percorso.

Auguro quindi al Rotary Club Romano di Lombardia, ai suoi Presidenti e a tutti i suoi Soci, di sentire sempre dentro di sé questo entusiasmo per il nostro sodalizio, perché questa è la vera condizione perché il Club abbia un futuro radioso.

Con Amicizia Rotariana,

Giuseppe Del Bene
Governatore a.r. 2023-2024

Distretto 2042 RI
